

## **RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

**(AI SENSI DELL'ART. 10 COMMA 1 LETT. B DEL D. LGS 150/2009)**

## INDICE

1.	Premessa	3
2.	Territorio	4
3.	Caratteristiche dell'Ente	6
4.	Situazione economico patrimoniale	12
5.	Assolvimento obblighi in materia di trasparenza	14
6.	Gli stakeholders	16
7.	Adempimenti in materia di contrasto e di prevenzione della corruzione	16
8.	Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione (ptpc) e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (rpc)	26
9.	Patto di stabilità interno	26
10.	Documenti di riferimento della relazione sulla performance	29
11.	Il piano della performance e il piano degli obiettivi 2014	29
12.	Obiettivi assegnati.	31
13.	Relazione sui risultati 2014	35
14.	Considerazioni finali	39

## 1. PREMESSA

Il D.Lgs.vo n. 150 del 2009, c.d. “Decreto Brunetta”, ha introdotto importanti novità rispetto alle modalità di pianificazione e valutazione dell’azione delle pubbliche amministrazioni. Ha, inoltre, evidenziato l’importanza che tutto il ciclo di programmazione e valutazione sia trasparente e reso accessibile ai cittadini.

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 3 comma 4 del D. Lgs 150/2009 le amministrazioni pubbliche adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell’interesse dei destinatari dei servizi pubblici.

La Relazione sulla Performance, prevista dall’art. 10 comma 1 lett. b del D.Lgs 150, costituisce lo strumento mediante il quale l’amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri portatori di interesse (stakeholder), interni ed esterni, la rendicontazione sulla generale gestione del ciclo della performance, nonché sugli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione.

La Relazione sulla Performance si sostanzia in un documento di sintesi dei risultati organizzativi ottenuti dall’Ente relativamente all’andamento della programmazione, al raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione, al monitoraggio periodico e valutazione rispetto ai risultati attesi.

Fra queste occupa un ruolo centrale il concetto di ciclo della performance, un processo che collega la pianificazione strategica alla valutazione della performance, riferita sia all’ambito organizzativo che a quello individuale, passando dalla programmazione operativa, dalla definizione degli obiettivi e degli indicatori fino alla misurazione dei risultati ottenuti. L’attuazione del ciclo della performance si fonda sulla sussistenza di quattro elementi fondamentali:

- Piano della Performance e Piano degli Obiettivi annuali di Performance;
- Sistema di misurazione e valutazione della Performance Organizzativa;
- Sistema di misurazione e valutazione della Performance Individuale;
- Relazione della Performance.

La stesura della Relazione sulla Performance è ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna ed è conforme alle indicazioni contenute nella Delibera Civit n° 5/2012: “linee guida relative alla redazione e adozione della Relazione sulla performance”. La Relazione è validata dall’Organo di Valutazione, condizione inderogabile per l’accesso agli strumenti premiali così come stabilito dall’art. 14 comma 4 lett. c del D. Lgs 150/2009.

## 2. TERRITORIO

Superficie in Km <sup>q</sup>	
1.516,19 km <sup>q</sup>	
Risorse idriche	
Laghi n° 1 loc Villacidro. Fiumi e torrenti N° .....	
Strade	
Statali Km .....	
Vicinali Km .....	
Provinciali Km 333,68	
Autostrade Km 0	
Comunali Km.....	
Piani e strumenti urbanistici vigenti	
Piano regolatore adottato	si no
Piano Urbanistico approvato	si no
Programma di fabbricazione	si no
Piano edilizia economica e popolare	si no
Altri strumenti (specificare)	si no
Piano Urbanistico Provinciale Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 7 del 3/02/2011	
Piano insediamento produttivi	
Industriali	si no
Artigianali	si no
Comerciali	si no
P.E.E.P. P.I.P.	Area interessata Area disponibile
	Arbus, Guspini, Gonnosfanadi-ga, Lunamatrona, Pabillonis, Samassi, San Gavino Monreale, Segariu, Serramanna, Ussaramanna, Villamar, Villanovafranca

Organismi gestionali				
	Esercizio In corso	Programmazione Pluriennale		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013
Consorzi	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1
Denominazione Consorzio: Consorzio industriale di Villacidro				
Aziende	n°	n°	n°	n°
Istituzioni	n°	n°	n°	n°
Societa' di capitali	n°	n°	n°	n°
Concessioni	n°	n°	n°	n°

Scuole	
Scuole secondarie licei	n° 3 (sedi n° 4)
Scuole secondarie tecniche	n° 2 (sedi n° 3)
Scuole secondarie professionali	n° 2 (sedi n° 5)
Altre scuole di competenza provinciale (scuole per l'infanzia non statale)	n° 16

Unioni di Comuni	
Denominazione	Comuni aderenti
Unione dei Comuni della Marmilla	Villamar, Villanovafranca, Villanovaforru, Barumini, Gesturi, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Setzu, Tuili, Turri, Siddi, Segariu, Genuri, Las Plassas, Collinas, Ussaramanna, Sanluri, Furtei
Denominazione	Comuni aderenti
Unione dei Comuni Terre del Campidano	San Gavino Monreale, Pabillonis, Samassi, Sardara, Serramanna e Serrenti

Altro
Nel territorio provinciale insistono due G.A.L. (Gruppo di Azione Locale) denominati GAL MONTE LINAS e GAL interprovinciale delle Marmille, Sarcidano, Arci-Grighine. La provincia è inoltre partner nel G.A.C. (Gruppo di Azione Costiera) denominato GAC Sardegna Centro Occidentale

Accordo di programma
Oggetto “Sviluppo e valorizzazione del territorio della Marmilla mediante interventi di carattere turistico e di sviluppo locale”
Altri soggetti partecipanti Provincia del Medio Campidano, Regione Autonoma della Sardegna, Comuni di Collinas, Lunamatrona, Villanovaforru
Impegni di mezzi finanziari In via di definizione
Durata dell'accordo L'accordo è operativo dal 15/07/2008
Patto territoriale
Oggetto: “Arburese, Guspinese, Villacidrese”, “Marmilla, Trexenta, Medio Campidano” Entrambi i Patti Territoriali hanno avuto come Soggetto Responsabile, La Provincia di Cagliari
Altri soggetti partecipanti .....
Impegni di mezzi finanziari .....
Durata del Patto territoriale .4 anni ca. Il Patto territoriale è già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: i patti sono stati predisposti nel 13.06.97 ed approvati rispettivamente il 28.05.01 ed il 28.11.2000.
Programmi Integrati d'Area
CA 01 - Ovest Nord-Ovest (Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini e Villacidro), CA 01 - Ovest Nord-Ovest - 1° Atto Aggiuntivo (Villacidro), CA 01 - Ovest Nord-Ovest - 3° Atto Aggiuntivo (Pabillonis), CA 02 - 2 A Centro - Medio Campidano (Furtei, Samassi, Sanluri, Serrenti), CA 03 - 2 D Centro Cerealicoltura (Sanluri), CA 04 - 2C Centro Lattiero Caseario (Barumini), CA 08 - 4 A Nord - Sa Corona Arrubia (Barumini, Las Plassas, Sanluri, Siddi, Ussaramanna, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca), CA 08 - 4 A Nord - Sa Corona Arrubia - 1° Atto Aggiuntivo ( Lunamatrona e Setzu), NU 15-CA10 Consorzio dei laghi e Turismo fluviale - 2° Atto Aggiuntivo (Gesturi).
Contratti di Programma
“Consorzio latte - Sviluppo, ammodernamento ed innovazione nella filiera del latte ovino della Sardegna” è prevista un'unica operazione localizzata nel comune di Serrenti.
Patti Territoriali Tematici
Nel territorio della provincia è stato attuato il Patto Territoriale Tematico del Medio Campidano. Tale strumento è attualmente in fase di conclusione. Le operazioni sono localizzate nei comuni di Samassi, Serramanna e Villacidro
Progetti Integrati Territoriali
Il PIT “CA1 Medio Campidano - Storia, ambiente e produttività locale, unite per nuove forme di turismo Arburese, Guspinese e Medio Campidano” comprende 12 comuni (Arbus, Guspini, Pabillonis, Gonnosfanadiga, San Gavino Monreale, Villacidro, Sanluri, Samassi, Serrenti e Serramanna).
Piani di Sviluppo Locale
I Piani di Sviluppo Locali attuali nel territorio sono stati predisposti dai Gruppi di Azione Locale (GAL) costituiti nell'area del Monte Linas e nell'area della Marmilla. Il primo comprende i comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Pabillonis, Vallermosa (CA), Guspini e Villacidro, mentre il secondo i comuni di Villamar, Villanovafranca, Villanovaforru, Barumini, Gesturi, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Setzu, Tuili, Turri, Siddi, Segariu, Generi, Las Plassas, Collinas, Ussaramanna e Furtei. Attualmente in fase di aggiornamento e presentazione al bando per le attività 2007-2013.

### 3. CARATTERISTICHE DELL'ENTE

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2014	31 dicembre	100.141	-535	-0,53%	39.954	2,50

Comportamento migratorio								
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	Da altri comuni	Da estero	Per altri motivi	Per altri comuni	Per estero	Per altri motivi		
2014	1.154	129	75	1.290	159	52	-30	-143

Dettaglio delle nascite e dei decessi				
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2014	1 gennaio-31 dicembre	607	999	-392

Distribuzione della popolazione 2014										
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	3.581	0	0	0	1.824	50,9%	1.757	49,1%	3.581	3,6%
5-9	3.805	0	0	0	1.964	51,6%	1.841	48,4%	3.805	3,8%
10-14	4.037	0	0	0	2.113	52,3%	1.924	47,7%	4.037	4,0%
15-19	4.336	4	0	0	2.253	51,9%	2.087	48,1%	4.340	4,3%
20-24	5.163	84	0	1	2.678	51,0%	2.570	49,0%	5.248	5,2%
25-29	5.188	606	1	4	2.974	51,3%	2.825	48,7%	5.799	5,8%
30-34	4.458	1.922	4	18	3.301	51,6%	3.101	48,4%	6.402	6,4%
35-39	3.413	3.864	18	79	3.755	50,9%	3.619	49,1%	7.374	7,3%
40-44	2.407	5.117	56	138	3.965	51,4%	3.753	48,6%	7.718	7,7%
45-49	1.662	6.073	119	226	4.166	51,6%	3.914	48,4%	8.080	8,0%
50-54	1.191	6.090	206	180	3.817	49,8%	3.850	50,2%	7.667	7,6%
55-59	901	5.835	317	156	3.596	49,9%	3.613	50,1%	7.209	7,2%
60-64	755	5.503	498	137	3.423	49,7%	3.470	50,3%	6.893	6,8%
65-69	675	4.640	687	88	3.065	50,3%	3.025	49,7%	6.090	6,0%
70-74	595	3.618	1.099	56	2.511	46,8%	2.857	53,2%	5.368	5,3%
75-79	528	2.562	1.328	36	1.942	43,6%	2.512	56,4%	4.454	4,4%
80-84	398	1.563	1.596	20	1.447	40,5%	2.130	59,5%	3.577	3,6%
85-89	237	641	1.191	9	677	32,6%	1.401	67,4%	2.078	2,1%
90-94	83	174	531	1	228	28,9%	561	71,1%	789	0,8%
95-99	13	13	119	0	30	20,7%	115	79,3%	145	0,1%
100+	7	1	14	0	3	13,6%	19	86,4%	22	0,0%
<b>Totale</b>	<b>43.433</b>	<b>48.310</b>	<b>7.784</b>	<b>1.149</b>	<b>49.732</b>	<b>49,4%</b>	<b>50.944</b>	<b>50,6%</b>	<b>100.676</b>	

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2014							
Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	359	331	690	8	3	11	1,6%
1	344	307	651	5	6	11	1,7%
2	381	369	750	9	7	16	2,1%
3	368	343	711	3	7	10	1,4%
4	372	407	779	2	8	10	1,3%
5	393	393	786	8	6	14	1,8%
6	382	355	737	8	4	12	1,6%
7	373	397	770	7	7	14	1,8%
8	411	340	751	5	2	7	0,9%
9	405	356	761	3	3	6	0,8%
10	406	346	752	4	6	10	1,3%
11	424	363	787	3	5	8	1,0%
12	414	404	818	5	5	10	1,2%
13	414	407	821	4	10	14	1,7%
14	455	404	859	2	3	5	0,6%
15	434	400	834	2	1	3	0,4%
16	438	398	836	4	4	8	1,0%
17	471	402	873	4	2	6	0,7%
18	441	422	863	4	7	11	1,3%

Struttura della popolazione 2014 (1° dicembre)				
0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
11.423	66.730	22.523	100.676	45,2

Indicatori demografici 2014						
Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
197,2	50,9	158,8	128,8	19,8	6,0	9,9

Struttura organizzativa 2014	
<b>Direttore Generale</b>	
Pierandrea Bandinu	
<b>Segretario Generale</b>	
Giovanna Paola Mascia	
<b>Dirigenti</b>	
Pierandrea Bandinu	Area Tecnica (a tempo determinato)
Maria Collu	Area Sviluppo economico e culturale
Mariano Cabua	Area Lavoro, Area Finanziaria (ad interim)
Alessandra Zedda	Area Finanziaria (in aspettativa per mandato politico)
<b>Posizioni Organizzative</b>	
Luciano Arzedi	Servizio finanziario
Stefania Cau	Servizio Lavori pubblici
Lorena Cordeddu	Politiche e Servizi per il Lavoro, Politiche Sociali, Immigrazione ed Emigrazione, Pari Opportunità
Paolo Demuro	Area Presidenza - Servizio Programmazione, Pianificazione, Politiche comunitarie e Sviluppo locale
Carlo Garau	Servizio Ambiente
Massimiliano Meloni	Area Amministrativa - Personale
Rosalba Onnis	Servizio Innovazione Tecnologica - CED
Oliviero Taccori	Servizio Organi istituzionali

Numero di dipendenti			
Qualifica / posizione economica / profilo	Dotazioni organiche	Totale dipendenti al 31/12/2014	
		Uomini	Donne
Dirigente a tempo indeterminato	5	1	2
Posiz. Econ. D6 - profili accesso d3		3	1
Posiz. Econ. D5 profili accesso d3		2	2
Posiz. Econ. D4 profili accesso d3			1
Posizione economica di accesso d3	18	6	2
Posizione economica d3		1	1
Posizione economica d2		2	1
Posizione economica di accesso d1	26	7	12
Posizione economica c5		4	
Posizione economica c4		3	
Posizione economica c3		2	3
Posizione economica c2		3	8
Posizione economica di accesso c1	42	7	10
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b3			2
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b1		1	
Posiz. Econ. B6 profili accesso b3		1	
Posiz. Econ. B6 profili accesso b1			1
Posiz. Econ. B5 profili accesso b3		3	
Posiz. Econ. B4 profili accesso b3		1	7
Posizione economica di accesso b3	19	3	1
Posizione economica b3		1	
Posizione economica b2		3	1
Posizione economica di accesso b1	18	8	2
Collaboratore a t.d. art. 90 tuel (b)		1	
<b>Totale</b>	<b>128</b>	<b>63</b>	<b>59</b>

Personale in comando presso altri enti al 31/12/2014		
	Uomini	Donne
Posiz. Econ. D6 - profili accesso d3	1	
Posizione economica d2	1	
Posizione economica D1 accesso D1		3
Posizione economica di accesso c1	1	
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

Cessazioni dal lavoro 2014						
Qualifica/posizione economica/profilo	Passaggi ad altra amministrazione di altro comparto		Licenziamenti		Altre cause	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Posizione economica di accesso d3		1				
Posizione economica di accesso d1	1					
Posizione economica di accesso b3					1	
Posizione economica di accesso b1			1			
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	



Dipendenti suddivisi per fascia di età 2014																
Qualifica/posiz.economica/profilo	30/34		35/39		40/44		45/49		50/54		55/59		60/64		Totale	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
Dirigente a tempo indeterminato								1				1	1		1	2
Posiz. Econ. D6 - profili accesso d3					1		1	1					1		3	1
Posiz. Econ. D5 profili accesso d3								1					2	1	2	2
Posiz. Econ. D5 profili accesso d1									1							1
Posiz. Econ. D4 profili accesso d3												1				1
Posizione economica di accesso d3				1	1		2	1	1		2				6	2
Posizione economica d3											1			1	1	1
Posizione economica d2									1		1			1	2	1
Posizione economica di accesso d1			2	1	3	5	1	5	1			1			7	12
Posizione economica c5							2				1		1		4	
Posizione economica c4					1		1		1						3	
Posizione economica c3								1		1	1		1	1	2	3
Posizione economica c2									1	2		2	2	4	3	8
Posizione economica di accesso c1	1	1			1	3	2	4	1			1	2	1	7	10
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b3								1		1						2
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b1											1				1	
Posiz. Econ. B6 profili accesso b3													1		1	
Posiz. Econ. B6 profili accesso b1								1								1
Posiz. Econ. B5 profili accesso b3							1						2		3	
Posiz. Econ. B4 profili accesso b3								3				1	1	3	1	7
Posizione economica di accesso b3							1						2	1	3	1
Posizione economica b3													1		1	
Posizione economica b2											2		1	1	3	1
Posizione economica di accesso b1					1	1			1	5			2		8	2
Collaboratore a t.d. art. 90 tuel (b)			1												1	
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>20</b>	<b>15</b>	<b>63</b>	<b>59</b>

Elenco dipendenti suddivisi per titolo di studio posseduto 2014								
Qualifica/posiz.economica/profilo	Fino scuola dell'obbligo		Lic. Media superiore		Laurea		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigente a tempo indeterminato					1	2	1	2
Posiz. Econ. D6 - profili accesso d3					3	1	3	1
Posiz. Econ. D5 profili accesso d3			1	1	1	1	2	2
Posiz. Econ. D5 profili accesso d1						1		1
Posiz. Econ. D4 profili accesso d3					1			1
Posizione economica di accesso d3			1		5	2	6	2
Posizione economica d3			1	1			1	1
Posizione economica d2			1	1	1		2	1
Posizione economica di accesso d1			4	4	3	8	7	12
Posizione economica c5			4				4	
Posizione economica c4			3				3	
Posizione economica c3			2	3			2	3
Posizione economica c2			3	8			3	8
Posizione economica di accesso c1	1		5	8	1	2	7	10
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b3				2				2
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b1			1				1	
Posiz. Econ. B6 profili accesso b3	1						1	
Posiz. Econ. B6 profili accesso b1		1						1

Elenco dipendenti suddivisi per titolo di studio posseduto 2014								
Posiz. Econ. B5 profili accesso b3	3							3
Posiz. Econ. B4 profili accesso b3			1	7				1 7
Posiz. Econ. B4 profili accesso b1								
Posizione economica di accesso b3	2		1	1				3 1
Posizione economica b3	1							1
Posizione economica b2	1	1	2					3 1
Posizione economica di accesso b1	7	1	1	1				8 2
Collaboratore a t.d. art. 90 tuel (b)			1					1
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>32</b>	<b>38</b>	<b>15</b>	<b>18</b>	<b>63</b>	<b>59</b>

Assenze personale 2014 - Ferie e malattia retribuite				
Qualifica/posiz.economica/profilo	Ferie		Assenze per malattia retribuite	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
	N. gg	N. gg	N. gg	N. gg
Segretario a		37		7
Dirigente a tempo indeterminato	25	36		
Posiz. Econ. D6 - profili accesso d3	53	34	15	
Posiz. Econ. D5 profili accesso d3	66	97	16	12
Posiz. Econ. D5 profili accesso d1		32		
Posiz. Econ. D4 profili accesso d3		26		4
Posizione economica di accesso d3	127	72	9	18
Posizione economica d3	24	34		15
Posizione economica d2	28	30		6
Posizione economica di accesso d1	229	342	70	72
Posizione economica c5	129		99	
Posizione economica c4	102		8	
Posizione economica c3	63	91	5	45
Posizione economica c2	98	244	10	175
Posizione economica di accesso c1	222	305	39	115
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b3		62		38
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b1				
Posiz. Econ. B6 profili accesso b3	32			
Posiz. Econ. B6 profili accesso b1		26		19
Posiz. Econ. B5 profili accesso b3	79		20	
Posiz. Econ. B5 profili accesso b1				
Posiz. Econ. B4 profili accesso b3	31	207		60
Posizione economica di accesso b3	107	29	54	43
Posizione economica b3	26			
Posizione economica b2	113		34	8
Posizione economica di accesso b1	248	69	5	7
<b>Totale</b>	<b>1.802</b>	<b>1.773</b>	<b>384</b>	<b>644</b>

Assenze personale 2014 - Congedi retribuiti, L. 104/92, Assenze retribuite maternità - congedo parentale - malattia figlio						
Qualifica/posiz.economica/profilo	Congedi retribuiti ai sensi dell'art.42,c.5, dlgs 151/2001		Legge 104/92		Ass.retrib.: maternita', congedo parent., malattia figlio	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
	N. gg	N. gg	N. gg	N. gg	N. gg	N. gg
Segretario a						
Dirigente a tempo indeterminato						
Posiz. Econ. D6 - profili accesso d3						
Posiz. Econ. D5 profili accesso d3						
Posiz. Econ. D5 profili accesso d1						
Posiz. Econ. D4 profili accesso d3						
Posizione economica di accesso d3					7	
Posizione economica d3						
Posizione economica d2						
Posizione economica di accesso d1			53		8	82
Posizione economica c5			36			
Posizione economica c4			45			
Posizione economica c3				2		
Posizione economica c2	47		36	72		
Posizione economica di accesso c1			80			
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b3						
Posiz. Econ. B7 - profilo accesso b1						
Posiz. Econ. B6 profili accesso b3						
Posiz. Econ. B6 profili accesso b1				30		
Posiz. Econ. B5 profili accesso b3						
Posiz. Econ. B5 profili accesso b1						
Posiz. Econ. B4 profili accesso b3	20		33	36		
Posizione economica di accesso b3						
Posizione economica b3	12					
Posizione economica b2	71		26			
Posizione economica di accesso b1			77			
<b>Totale</b>	<b>150</b>		<b>386</b>	<b>140</b>	<b>15</b>	<b>82</b>

#### 4. SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

INDICATORI FINANZIARI GENERALI PER L'ENTE (ART. 228 C. 5 TUEL) CONTENUTI NEL D.P.R. N. 194/1996

		2012	2013	2014
<u>Autonomia finanziaria</u>	Titolo I + Titolo III			
	_____ x 100	26,49	34,19	39,25
<u>Autonomia impositiva</u>	Titolo I			
	_____ x 100	23,17	29,62	35,20
<u>Pressione finanziaria</u>	Titolo I + Titolo II			
	_____ x 100	20.354,79	16.883,51	14.773,00
<u>Pressione tributaria</u>	Titolo I			
	_____	48,78	52,41	54,18
<u>Intervento statale</u>	Trasferimenti Statali			
	_____	9,44	1,42	0,04
<u>Intervento regionale</u>	Trasferimenti Regionali			
	_____	145,94	112,70	91,80
<u>Incidenza residui attivi</u>	Totale Residui Attivi			
	_____ x 100	31,29	32,80	29,15
<u>Incidenza residui passivi</u>	Totale residui Passivi			
	_____ x 100	46,45	41,56	48,10
<u>Indebitamento locale pro capite</u>	Residui debiti mutui			
	_____	106,18	62,29	59,08
<u>Velocità riscossione entrate proprie</u>	Riscossione Titolo I + III			
	_____	0,92	0,97	0,62
<u>Rigidità spesa corrente</u>	Spese personale + Quote ammor. nto mutui			
	_____ x 100	33,74	29,48	20,96
<u>Velocità gestione spese correnti</u>	Pagamenti Tit. I competenza			
	_____	0,34	0,56	0,52
<u>Redditività del patrimonio</u>	Entrate patrimoniali			
	_____ x 100	0,02	0,34	5,97
<u>Patrimonio pro capite</u>	Valore beni patrimoniali indisponibili			
	_____	177,76	422,73	417,75
<u>Patrimonio pro capite</u>	Valore beni patrimoniali disponibili			
	_____	3,90	3,79	3,67
<u>Patrimonio pro capite</u>	Valore beni demaniali			
	_____	238,12	260,52	268,20
<u>Rapporto Dipendenti/Popolazione</u>	Dipendenti			
	_____	0,001300	0,001400	0,001100

**INDICATORI FINANZIARI DEI PARAMETRI DI RICONTRIO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÀ DELL'ENTE (ART. 228 C.5 TUEL)**

**CONTENUTI NEL D.M. 18 FEBBRAIO 2013**

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2014

delibera n. del 

<del>SI</del>	NO
---------------	----

 50005

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);

3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;

8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

CODICE	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni	
	SI	NO
50010	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
50020	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
50030	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
50040	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
50050	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
50060	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
50070	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
50080	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

## 5. ASSOLVIMENTO OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

L'Ente nel corso dell'anno 2014 ha provveduto alla pubblicazione dei seguenti dati e delle seguenti informazioni utili ai fini della trasparenza, conformemente al disposto di cui al D.Lgs. 33 del 14.3.2013 e alla Delibera ANAC 148/2014.

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Contenuti (riferimento al decreto)
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'integrità	art. 10, c. 8, lett. a)
	Atti generali	art. 12, c. 1, 2
	Oneri informativi per cittadini e imprese	art. 34, c. 1, 2
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	art. 13, c. 1, lett. a) art. 14
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	art. 47
	Rendiconti gruppi consiliari regionali, provinciali,	art. 28, c. 1
	Articolazione degli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), c)
	Telefono e posta elettronica	art. 13, c. 1, lett. d)
Consulenti e collaboratori		art. 15, c. 1, 2
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	art. 15, c. 1, 2 art. 41, c. 2, 3
	Dirigenti	art. 10, c. 8, lett. d) art. 15, c. 1, 2, 5 art. 41, c. 2, 3
	Posizioni organizzative	art. 10, c. 8, lett. d)
	Dotazione organica	art. 10, c. 1, 2
	Personale non a tempo indeterminato	art. 17, c. 1, 2
	Tassi di assenza	art. 16, c. 3
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	art. 18, c. 1
	Contrattazione collettiva	art. 21, c. 1
	Contrattazione integrativa	art. 21, c. 2
	OIV	art. 10, c. 8, lett. c)
Bandi di concorso		art. 19
Performance	Piano della Performance	art. 10, c. 8, lett. b)
	Relazione sulla Performance	art. 10, c. 8, lett. b)
	Ammontare complessivo dei premi	art. 20, c. 1
	Dati relativi ai premi	art. 20, c. 2
	Benessere organizzativo	art. 20, c. 3
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	art. 22, c. 1, lett. a) art. 22, c. 2, 3
	Società partecipate	art. 22, c. 1, lett. b) art. 22, c. 2, 3
	Enti di diritto privato controllati	art. 22, c. 1, lett. c) art. 22, c. 2, 3
	Rappresentazione grafica	art. 22, c. 1, lett. d)
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	art. 24, c. 1
	Tipologie di procedimento	art. 35, c. 1, 2
	Monitoraggio tempi procedurali	art. 24, c. 2
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	art. 35, c. 3
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti	art. 23
	Provvedimenti organi indirizzo-politico	art. 23
Controlli sulle imprese		art. 25
Bandi di gara e contratti		art. 37, c. 1, 2

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Contenuti (riferimento al decreto)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	art. 26, c. 1
	Atti di concessione	art. 26, c. 2 art. 27
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	art. 29, c. 1
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	art. 29, c. 2
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	art. 30
	Canoni di locazione o affitto	art. 30
Controlli e rilievi sull'amministrazione		art. 31, c. 1
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	art. 32, c. 1
	Costi contabilizzati	art. 32, c. 2, lett. a) art. 10, c. 5
	Tempi medi di erogazione dei servizi	art. 32, c. 2, lett. b)
	Liste di attesa	art. 41, c. 6
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	art. 33
	IBAN e pagamenti informatici	art. 36
Opere pubbliche		art. 38
Pianificazione e governo del territorio		art. 39
Informazioni ambientali		art. 40
Strutture sanitarie private accreditate		art. 41, c. 4
Interventi straordinari e di emergenza		art. 42

Il Nucleo di valutazione in data 26/01/2015 con propria attestazione ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere A.N.AC. nn. 50/2013 e 148/2014, ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'allegato 1- Griglia di rilevazione al 31 Dicembre 2014 della Delibera n. 148/2014 attestando la veridicità e l'attendibilità di quanto riportato nell'allegato 1 rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'ente

Il Nucleo ha svolto gli accertamenti, tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal responsabile della Trasparenza ai sensi dell'Art. 43, c 1, del d.lgs. n. 33/2013

## 6. GLI STAKEHOLDERS

Uno degli obiettivi del piano della performance è quello di rendere conto circa l'utilizzo delle risorse, rispetto agli obiettivi programmatici e alle diverse aree di intervento. Quindi in questa ottica diventa fondamentale definire i soggetti portatori di interesse, rispetto all'azione della Provincia : i cosiddetti stakeholder, che sono principalmente:

- Altri enti locali
- Anziani
- Associazioni no profit
- Disabili
- Disoccupati
- Donne
- Famiglie
- Giovani
- Gruppi di pressione
- Immigrati
- Imprese e associazioni di impresa
- Istituzioni scolastiche e universitarie
- Occupati
- Sistema interno
- Sistema istituzionale
- Studenti

## 7. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI CONTRASTO E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Gestione del rischio		
Indicare se sono stati effettuati controlli sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione:		
Sì	x	
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
Se non sono stati effettuati controlli, indicare le motivazioni del loro mancato svolgimento:		
Se sono stati effettuati controlli, indicare in quali delle seguenti aree sono state riscontrate irregolarità: (più risposte possibili)		
Acquisizione e progressione del personale		
Affidamento di lavori, servizi e forniture		
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
Se sono stati effettuati controlli, indicare come sono stati svolti nonché i loro esiti:		Sono stati effettuati, tra i controlli previsti nel piano, quelli relativi al controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, a campione e con cadenza trimestrale; quello preventivo di regolarità contabile costante; quello di controllo degli equilibri finanziari costante. Da tali controlli non sono state rilevate anomalie.



Indicare se le attività ispettive sono state incluse tra le aree esposte a rischio di corruzione:		
Sì (indicare le eventuali irregolarità riscontrate)		
No, l'amministrazione non svolge attività ispettive		
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	x	
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello di gestione del rischio già prevede in larga parte le diverse tipologie di misure, anche se le stesse andrebbero potenziate e previste in dettaglio. La eventuale implementazione del modello è comunque condizionata dal fatto che l'Ente è stato soppresso e che le sue funzioni sono in fase di trasferimento ad altro Ente.
<b>MISURE ULTERIORI</b>		
Indicare se sono state attuate misure ulteriori rispetto a quelle obbligatorie:		
Sì		
No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014	x	
Se sono state attuate misure ulteriori, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure: (più risposte possibili)		
Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
Se sono state attuate misure ulteriori, formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia:		
Indicare le eventuali misure ulteriori che l'Ente dovrebbe adottare e attuare per rendere più efficace la prevenzione della corruzione:		Sarebbe opportuno implementare la gestione informatizzata e automatizzata l'attività soprattutto nei settori a rischio, con modelli standardizzati e predefiniti.
<b>TRASPARENZA</b>		
Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente":		
Sì		
No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2014	x	

Se è stato informatizzato il flusso della pubblicazione dei dati, indicare quali tra i seguenti dati è pubblicato sulla base di un flusso informatizzato: (più risposte possibili)		
Dirigenti (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)		
Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)		
Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d.lgs. n. 33/2013)		
Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d.lgs. n. 33/2013)		
Servizi erogati (art. 32 del d.lgs. n. 33/2013)		
Tempi di pagamento (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013)		
Tipologie di procedimento (art. 35 del d.lgs. n. 33/2013)		
Contratti (art. 37 del d.lgs. n. 33/2013)		
Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico:		
Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	x	E' stata presentata una richiesta che ha determinato la pubblicazione di una deliberazione di G.P. del 2009. L'atto è stato pubblicato sul sito e il link comunicato al richiedente.
No		
Indicare se sono state irrogate sanzioni in materia di trasparenza di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013: (più risposte possibili)		
Sì, nei confronti degli organi di indirizzo politico (indicare il numero di sanzioni)		
Sì, nei confronti dei dirigenti responsabili della pubblicazione (indicare il numero di sanzioni)		
Sì, nei confronti degli amministratori societari che non hanno comunicato dati ai soci pubblici (indicare il numero di sanzioni)		
No, anche se è stato disciplinato il procedimento con l'adozione di un regolamento		
No, non è stato disciplinato il procedimento	x	
No, non sono state riscontrate inadempienze		
Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x	Regolarmente, all'atto dell'adozione delle deliberazioni e determinazioni e ogni tre mesi mediante il controllo successivo.
No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza può essere considerato buono. I fattori che rallentano il pieno adempimento sono determinati dalla parziale implementazione del sito per il suo adeguamento ai nuovi adempimenti a causa delle carenze finanziarie e alla diminuzione del personale addetto ai servizi web.
<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione:		
Sì	x	
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		

No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra i seguenti ne sono stati i destinatari: (più risposte possibili)		
Responsabile della prevenzione della corruzione	x	
Organi di controllo interno	x	
Dirigenti	x	
Dipendenti	x	
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra le seguenti materie ne sono stati i contenuti: (più risposte possibili)		
Normativa anticorruzione e trasparenza	x	
Piano triennale di prevenzione della corruzione	x	
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	x	
Gestione del rischio	x	
Codici di comportamento	x	
Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi	x	
Normativa sui contratti pubblici		
Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing)	x	
Normativa penale sulla corruzione	x	
Altro (specificare i contenuti)		
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno erogato contenuti: (più risposte possibili)		
SNA		
Università		
Altro soggetto pubblico (specificare quali)	x	Prefettura di Cagliari
Soggetto privato (specificare quali)	x	Promo P.A. Fondazione- Lucca
Formazione in house		
Altro (specificare quali)		
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quale sono stati i criteri per l'affidamento degli incarichi di docenza		I criteri che hanno determinato l'affidamento della formazione alla società Promo P.A. si sono focalizzati soprattutto sul fatto che le giornate formative sono state tenute in sede con docente altamente qualificato sia per la formazione di tutto il personale che per i dirigenti, responsabili e referenti maggiormente coinvolti nei vari procedimenti amministrativi.
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti rispetto alla graduazione dei livelli di rischio per aree e ambiti dell'amministrazione:		La formazione erogata è stata adeguata in quanto ha coinvolto tutti i dipendenti dell'ente. Ha inoltre riguardato tutti i dirigenti, le posizioni organizzative e i referenti con i quali si sono esaminati nei dettagli i diversi elementi di rischio e gli adempimenti previsti.
<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
Numero dirigenti		tre
Numero non dirigenti		117

Indicare se è stata effettuata la rotazione del personale:		
Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	x	Con il venir meno della figura di direttore generale, il commissario ha provveduto a attribuire l'area finanziaria a un altro dirigente e a ridefinire le materie attribuite agli altri dirigenti. A seguito delle dimissioni del dirigente dell'Area Tecnica sono stati ripartiti i servizi relativi alla stessa tra i dirigenti in servizio e il segretario generale già titolare di altra area.
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
Se non è stata effettuata la rotazione, indicare le ragioni della mancata rotazione:		
Se è stata effettuata la rotazione, indicare in quale area è stata effettuata: (più risposte possibili)		
Acquisizione e progressione del personale		
Affidamento di lavori, servizi e forniture		
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;		
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
Aree ulteriori (specificare quali)		
Se è stata effettuata la rotazione, formulare un giudizio sulla rotazione del personale		Si è trattata di una rotazione limitata ai dirigenti, dovuta alla diminuzione del numero degli stessi e della necessità di assicurare i servizi in capo all'ente.
<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI</b>		
Indicare se è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità:		
Sì	x	
No		
Se non è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato, indicare le ragioni della mancata richiesta:		
Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati:		
Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	x	
Se non sono state effettuate verifiche, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		
Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Trattasi di dirigenti di ruolo assunti con concorso pubblico che non hanno svolto attività che possono dar luogo a inconferibilità
<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI</b>		
Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità:		

Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni)		
No	x	
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	x	
Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		
Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali		I dirigenti in servizio sono stati assunti con pubblico concorso non svolgono attività che possano dar luogo a incompatibilità
<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
Indicare se sono state rilasciate autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
Sì (indicare il numero di richieste autorizzate e il numero di richieste non autorizzate distinguendo tra incarichi retribuiti e gratuiti)	x	Sono state autorizzate, ai sensi dell'art.53 del D.Lgs. N. 165/2001, n. 5 richieste per lo svolgimento di incarichi, di cui 3 retribuiti e 2 gratuiti. E' stata non concessa una richiesta di autorizzazione per incarico retribuito.
No		
Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
Sì	x	
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
No	x	
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	x	
Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento		
<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
Sì		

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	x	
Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
Documento cartaceo		
Email		
Sistema informativo dedicato		
Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
Se è stata attivata la procedura, indicare da quali soggetti sono pervenute le segnalazioni:		
Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
Nessuno		
Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
Sì (indicare il numero di casi)		
No		
Indicare se sono pervenute segnalazioni in assenza di una procedura o che non hanno utilizzato la procedura attivata:		
Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
Altro (indicare il numero di segnalazioni e la tipologia di soggetti)		
Nessuna	x	
Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie		Qualunque dipendente può direttamente effettuare segnalazioni su illeciti di cui è a conoscenza direttamente al responsabile dell'anticorruzione. Le misure per tutelare ulteriormente l'anonimato del dipendente che effettua segnalazioni potrebbero consistere nella creazione di una casella email dedicata esclusivamente a tali segnalazioni
<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
Sì	x	
No		
Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
Sì		
No	x	

Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute richieste di parere relative all'applicazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
Sì (indicare il numero di pareri rilasciati)		
No	x	
Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione :		
Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
No	x	
Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
No		
Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Nell'elaborazione e adozione del codice di comportamento è stato posto in essere il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, dalle forze sociali ai dirigenti, compreso il nucleo di valutazione che ha espresso il proprio parere positivo.
<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
No	x	
Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
Sì (indicare il numero di procedimenti)		
No	x	
Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
Sì, multa (indicare il numero)		
Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
Sì, licenziamento (indicare il numero)		
Sì, altro (specificare quali)		
Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia distinto tra dirigenti e non dirigenti; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
Sì, peculato - art. 314 c.p.		
Sì, Concussione - art. 317 c.p.		



Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.		
Sì, Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.		
Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		
Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.		
Sì, Istigazione alla corruzione -art. 322 c.p.		
Sì, altro (specificare quali)		
No	x	
Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area distinto tra dirigenti e non dirigenti):		
Acquisizione e progressione del personale		
Affidamento di lavori, servizi e forniture		
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;		
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
Altre aree dell'amministrazione (indicare quali)		
<b>ALTRE MISURE</b>		
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare l'esistenza di situazioni in cui dipendenti pubblici cessati dal servizio sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001:		
Sì (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate distinguendo tra assunzioni e incarichi professionali)	x	un caso monitorato su n. 1 cessato. Nessuna violazione accertata.
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per accertare il rispetto del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001:		
Sì (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate)	x	un caso monitorato su n. 1 cessato. Nessuna violazione accertata.
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		
Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
No	x	
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		



Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)	x	monitoraggio costante nessuna violazione accertata
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
No	x	
Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	x	
Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
No	x	
Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Sull'efficacia delle misure sopra indicate si ritengono le stesse adatte ad un ente di grandi dimensioni con articolazioni complesse e pertanto di difficile applicazione in enti medio piccoli.

## **8. CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)**

Le misure previste nel PTPC di questo Ente sono state in buona parte attuate o avviate. La loro attivazione ha portato a un buon controllo sull'attività dello stesso. Anche nei settori più a rischio. La pubblicazione dei dati sul sito Internet ha permesso ai cittadini un controllo su diversi dati e l'attivazione dei controlli interni ha attivato una verifica più puntuale di tutta l'attività amministrativa e contabile dall'interno dell'ente.

Pur avendo attuato buona parte delle attività previste nel piano, alcune sono state solo avviate e sono in fase di attuazione. Tra queste occorre incentivare il sito internet per dare luogo alla pubblicazione di un numero sempre maggiore di informazioni ai cittadini. Questo obiettivo è di difficile attuazione a causa delle difficoltà finanziarie in cui si trova l'ente. Inoltre l'ente è stato soppresso per cui si è in attesa delle disposizioni per il trasferimento delle competenze ad un altro ente, per cui è impossibile programmare una qualsiasi attività per un arco di tempo indefinito ma molto breve.

L'attività del responsabile della prevenzione della corruzione ha operato con il coinvolgimento di tutti i dirigenti e dei titolari delle posizioni organizzative. A supporto dello stesso sono stati individuati dai dirigenti funzionari e dipendenti che sono stati nominati referenti per l'anticorruzione e la trasparenza per i settori di competenza. L'attivazione della sezione amministrazione trasparente nel sito internet ha determinato la visibilità e quindi il maggior controllo degli atti e pertanto un aiuto nell'attività di prevenzione.

La fattispecie che ha condizionato l'attività di impulso e coordinamento del responsabile è principalmente la situazione contingente in cui si trova la Provincia. L'ente è stato soppresso dal luglio del 2013 e attualmente è retto da un commissario straordinario. Tale stato di cose non permette né una programmazione triennale né una a brevissimo termine. Per cui diversi interventi previsti non si sono potuti attivare.

## **9. PATTO DI STABILITÀ INTERNO**

Una serie di "eventi" di gestione in parte legati ai pagamenti in conto capitale sia in conseguenza delle ordinanze sugli eventi alluvionali del novembre 2013 e sia effettuati per non incorrere in ulteriori danni per l'Ente hanno fatto sì che il Saldo Obiettivo assegnato per il rispetto del Patto di Stabilità sia stato sforato a fine Esercizio 2014.

La gestione finanziaria 2014 pur mantenendo gli equilibri generali di bilancio e chiudendo con un risultato positivo della gestione di competenza e con un risultato di amministrazione positivo, non ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per oltre € -2.372.304,80 a fronte di un iniziale obiettivo assegnato di € 2.985.251,04 e di un saldo obiettivo rideterminato di € 2.465.251,04 e uno sfioramento atteso in sede di assestamento di bilancio di € 0.

Per un'analisi dettagliata dello stato di grave situazione finanziaria, della difficoltà di mantenimento degli equilibri di Bilancio e dello sfioramento del Patto di Stabilità si rimanda alla Deliberazione del Commissario Straordinario n.77 del 27.11.2014, "Esercizio finanziario 2014. Verifica equilibri di Bilancio a seguito nuovi eventi finanziari ed approvazione Variazione n.1 al Bilancio di previsione 2014", debitamente allegata al Rendiconto di gestione per l'esercizio 2014.

Negli anni il Saldo Obiettivo è andato sempre più in crescendo, rendendo sempre più critica la gestione dell'Ente. I valori riportati qui appresso evidenziano l'entità degli aumenti.

- Anno 2011.....€ 1.570.647,10.
- Anno 2012.....€ 1.792.521,45
- Anno 2013.....€ 2.724.787,04
- **Anno 2014..... € 2.985.251,04**

Come è noto, i pagamenti in conto capitale rappresentano una voce di particolare rilievo nella gestione del Patto di Stabilità. Le stesse operazioni acquistano grande importanza in tema di criticità gestionali, anche perché sovente il momento del pagamento non trova diretta e contestuale compensazione con le riscossioni in conto capitale. La necessità di procedere al pagamento dei lavori inerenti alle opere pubbliche ha imposto - negli anni - una sempre più stringente contrazione delle spese correnti non vincolate. Per quanto di immediato interesse del Bilancio 2014, è opportuno evidenziare le seguenti situazioni:

- alla fine 2013, in seguito agli eventi alluvionali del mese di Novembre, in esecuzione di diverse Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Provincia del Medio Campidano ha dovuto dare corso a lavori di somma urgenza per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità sulle strade provinciali e negli istituti scolastici di competenza. Tali interventi hanno comportato l'impiego di risorse proprie per € 1.334.559,47. Dell'intera somma solamente la quota di € 257.441,00 è stata rimborsata e, conseguentemente, esclusa dal Patto di Stabilità. La quota di € 730.493,77, seppur riconosciuta all'interno del Piano degli Interventi Indifferibili, non ha avuto possibilità di rimborso per carenza di risorse statali e per di più non la si è potuta escludere dai vincoli dello stesso Patto. La differenza di € 346.624,70 non è stata neanche riconosciuta quale Intervento Indifferibile;
- sulla base del c.535, art.1, della L. n.147/2013 (Legge Finanziaria 2014), alla Provincia del Medio Campidano fu attribuito - per pagamenti in conto capitale da effettuare entro il 30/06/2014 - uno spazio sul Patto di Stabilità di € 367.000,00. La Provincia prontamente e formalmente diede corso ai conseguenti adempimenti, procedendo con immediatezza al pagamento della stessa somma. In sede di monitoraggio del Patto per il 1° semestre 2014, si venne a conoscenza dell'interpretazione restrittiva data dal MEF alla normativa appena citata. Detta interpretazione - di fatto - ridusse drasticamente lo spazio attribuito, restando a carico dell'Ente (entro i valori del Patto) la somma di € 178.000,00.

Occorre evidenziare che nel frattempo le Ditte creditrici hanno comunque depositato presso l'Ente le fatture di spesa per i lavori svolti, chiedendone il pagamento alla scadenza prevista. Tant'è che, a causa degli "eventi negativi" sopra descritti e dei vari tagli disposti da Stato e R.A.S., solamente con apposito atto operativo d'indirizzo del Commissario Straordinario fu possibile dare corso ai dovuti pagamenti in Conto Capitale.

Al fine di "tamponare" alcune procedure di riscossione coattiva furono tagliate fino "all'inverosimile" le spese correnti di funzionamento, così da dare origine ai necessari spazi nel Patto di Stabilità. Tali riduzioni furono di dimensioni tali che fu quasi compromesso il funzionamento dell'Ente.

Negli ultimi mesi del 2014, l'Ente viste le proprie disponibilità di cassa ha effettuato la scelta di provvedere al pagamento di tutte le proprie esposizioni verso fornitori di beni e servizi e appaltatori di lavori pubblici, nel rispetto della direttiva comunitaria sulla tempestività dei pagamenti recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. n.192/2012, il cui mancato rispetto avrebbe posto l'Ente stesso al rischio potenziale di richieste di interessi moratori.

Pertanto, accertati i nuovi eventi negativi finanziari/tagli di risorse e ripristinati i valori per la permanenza degli equilibri di Bilancio, verificato il quadro di gestione del Patto di Stabilità tendenzialmente non rispettoso del saldo obiettivo 2014, con atto d'indirizzo deliberato dal Commissario Straordinario n.78 del 27.11.2014 furono approvati indirizzi operativi per la gestione dell'Entrata e della Spesa fino al 31.12.2014, in particolare con l'approvazione di un elenco di spese indifferibili e urgenti

derivanti da obblighi di legge e la cui mancata esecuzione avrebbe potuto originare gravi inadempienze con conseguente addebito di pesanti responsabilità sul piano civile e penale (oltre alle spese per il personale e per l'ammortamento dei mutui, furono individuate le spese attività di pronto intervento per eventi calamitosi, per funzionamento degli Istituti scolastici provinciali, per interventi su strade provinciali per pagamenti in conto capitale.

Il dato negativo del Patto di stabilità e crescita rispetto alle previsioni iniziali del bilancio annuale 2014 deriva, oltre che dalla scelta del rispetto dei termini di pagamento operata dall'Ente, anche dalla mancata realizzazione di entrate in conto capitale, che per la parte afferente alle alienazioni dei beni approvato dal Commissario Straordinario in sede di approvazione del Bilancio annuale di previsione. Sul dato negativo del Patto di stabilità, oltre ai tagli imposti dallo Stato, in ultimo ha inciso la mancata assegnazione di spazi finanziari nell'ambito del patto regionale verticale non incentivato, nonostante che questo Ente ne avesse fatto specifica richiesta a fronte degli interventi di pubblico interesse realizzati.

Come già accennato, una serie di "eventi" di gestione in parte legati ai pagamenti in conto capitale sia in conseguenza delle ordinanze sugli eventi alluvionali del novembre 2013 e sia effettuati per non incorrere in ulteriori danni per l'Ente hanno fatto sì che il Saldo Obiettivo assegnato per il rispetto del Patto di Stabilità sia stato sforato a fine Esercizio 2014.

La gestione finanziaria 2014 pur mantenendo gli equilibri generali di bilancio e chiudendo con un risultato positivo della gestione di competenza e con un risultato di amministrazione positivo, non ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per oltre € -2.372.304,80 a fronte di un iniziale obiettivo assegnato di € 2.985.251,04 e di un saldo obiettivo rideterminato di € 2.465.251,04 e uno sforamento atteso in sede di assestamento di bilancio di €. 2.592.448,75.

Il prospetto che segue pone in evidenza i dati di riferimento:

Descrizione		
Obiettivi Programmatici Patto 2013		€ 2.985.251,04
Peggioramento autorizzato RAS		€ 520.000,00
Saldo obiettivo rideterminato (a)		€ 2.465.251,04
Valori gestione al 31/12/2014		
Entrate	Riferimenti	Valori
Titolo I	Accertamenti	€ 5.455.591,49
Titolo II	Accertamenti	€ 9.417.204,94
	Fondi U.E.	€
Titolo III	Accertamenti	€ 627.969,47
	Fondi U.E.	€ 0,00
Titolo IV	Flussi di cassa (riscoss. comp. + residui)	€ 1.704.768,06
	Fondi Alluvione	€ 182.941,76
	Fondi Alluvione	€ 74.500,00
	Fondi U.E.	€ 771.007,08
Entrate complessive in termini di competenza "mista" (1)		€ 16.177.085,12
Spese	Riferimenti	VALORI
Titolo I	Impegni	€ 14.352.632,15
	Fondi U.E.	€
Titolo II (al netto concessione crediti)	Flussi di cassa (pag. Comp. + residui)	€ 3.246.368,96
	Fondi alluvione	€ 182.941,76
	Fondi alluvione	€ 74.500,00
	Fondi U.E.	€ 786.276,52
Pagamenti c/capitale esclusi - comma 535 L.147/2013 (come mod. Art. 4-c. 7 DL 133/2014 - Sblocca Italia)		€ 188.000,00
Pagamenti c/capitale esclusi - art. 4-c.6 DL 133/2014 - Sblocca Italia)		€ 63.000,00
Spese complessive in termini di competenza "mista" (2)		€ 16.304.282,83

Risultanze 1 - 2 (saldo finanziario obiettivo) (b)	€ 127.197,71
Differenza saldo obiettivo (A - B)	€ 2.592.448,75

## 10. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

1. legge regionale n. 15 del 30/06/2013 con la quale, nelle more dell'approvazione di una legge di riforma organica dell'ordinamento degli enti locali, si dispone la nomina di commissari straordinari che assicurino la continuità dell'espletamento delle funzioni nelle province di Carbonia- Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio;; deliberazione n. 23/20 del 25.6.2014 della Giunta Regionale d'indirizzi ai Commissari Straordinari.

2. Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) 2014/2016 (approvata con delibera di Commissario Straordinario n. 65 del 9.10.2014) Documento che recepisce le priorità dell'azione amministrativa declinandole, a livello triennale, sull'assetto organizzativo del Comune. La RPP è strettamente collegata al bilancio di previsione annuale e pluriennale 2014/2016 e delinea gli obiettivi generali articolati per programmi e per progetti;

3. Piano Esecutivo di Gestione (PEG) (approvato con Delibera del Commissario Straordinario. n. 71 del 13.11.2014. Si tratta del documento di pianificazione del bilancio e della RPP che definisce gli obiettivi di ciascun programma;

4. Piano Dettagliato degli Obiettivi, adottato con determinazione del Dirigente dell'Area Amministrativa n.69 del 2/12/2014. Le informazioni di dettaglio contenute nelle schede degli obiettivi sono definite allo scopo di indirizzare le attività al raggiungimento degli obiettivi definiti dagli organi politici, attraverso il coordinamento organizzativo e temporale delle stesse.

5. Il Sistema di Gestione della Performance dell'ente, adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n.78 del 6/09/2012, articolato nei seguenti documenti:

- Manuale della performance;
- Manuale di valutazione delle prestazioni individuali dei Dirigenti;
- Manuale di valutazione delle prestazioni individuali dei titolari di Posizione Organizzativa;
- Manuale di valutazione delle prestazioni individuali del personale non Dirigente o titolare di Posizione Organizzativa;

## 11. IL PIANO DELLA PERFORMANCE E IL PIANO DEGLI OBIETTIVI 2014

La definizione e l'assegnazione degli obiettivi è avvenuta sulla base delle linee programmatiche del Commissario Straordinario, con l'approvazione della RPP per quanto riguarda l'individuazione degli obiettivi strategici su base triennale, del PEG e del PdO per quanto riguarda la traduzione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi annuali e nel dettaglio degli obiettivi operativi.

Tutti i documenti di programmazione contengono gli obiettivi identificati, i risultati attesi, i relativi indicatori e gli strumenti assegnati, ognuno per il proprio livello di specificità previsto.

Il PdO e il PEG, secondo le previsioni del Manuale della Performance, coincidono con il Piano annuale della Performance.

Gli Obiettivi sono stati orientati a soddisfare le esigenze indifferibili introdotte dalla L.R. 11/2012 che dettando le norme sul riordino delle autonomie locali ne stabilisce, altresì, la tempistica per la cessazione nonché della L.R. 28 Giugno 2013 n. 15, che ha disposto la nomina di Commissari straordinari che assicurano la continuità delle funzioni già svolte dalle Province, che devono

provvedere all'amministrazione ordinaria dell'ente e garantire il proseguimento dell'esercizio delle funzioni e dell'erogazione dei servizi, sino all'approvazione di una legge di riforma organica dell'ordinamento degli enti locali.

Le informazioni di dettaglio contenute nelle schede degli obiettivi sono state definite allo scopo di indirizzare le attività al raggiungimento degli obiettivi definiti dagli organi politici, attraverso il coordinamento organizzativo e temporale delle stesse.

Gli indicatori di risultato sono serviti a rendere misurabile l'obiettivo e determinare, in sede di verifica, il grado di raggiungimento.

Il dettaglio degli stessi obiettivi è stato curato dai Dirigenti in collaborazione con il Segretario Generale.

La verifica sul grado di raggiungimento degli obiettivi del P.D.O. è stata affidata ad un sistema di report sintetico e volto ad informare sia il Commissario Straordinario, sia il Segretario Generale e i Dirigenti sull'andamento dei servizi, sulla base delle informazioni contenute nelle schede.

## 12. OBIETTIVI ASSEGNATI.

<b>Obiettivo n. 1 - art. 1 c. 3 l.r. 15/2013 - disposizioni transitorie di riordino delle province</b>	
<b>Area/servizio: trasversale</b>	
<b>Dirigente: dr.ssa Giovanna Paola Mascia</b>	
<b>Programma</b>	<b>Efficienza, trasparenza e semplificazione</b>
<b>Progetto</b>	Semplificare le procedure, i regolamenti e i provvedimenti amministrativi, nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, per ridurre i tempi e i costi di gestione
<b>Descrizione</b>	Attuazione delle disposizioni transitorie di riordino delle province finalizzate alla trasformazione dell'ente
<b>Scadenza</b>	31.12.2014
<b>Indicatore di risultato</b>	Predisposizione dei report

<b>Macro-azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Dirigente</b>
Elaborazione piano di lavoro	30 ottobre 2014	Mascia
Individuazione gruppi di lavoro	30 ottobre 2014	Mascia
Verifica intermedia	30 novembre 2014	Mascia
Predisposizione documenti	31 dicembre 2014	Mascia

<b>Personale Coinvolto</b>
Tutto il personale in servizio nell'ente appartenente a tutte le aree

Importanza strategica.

La legge regionale n. 15 del 28 giugno 2013 reca disposizioni transitorie inerenti il riordino delle amministrazioni provinciali, che a seguito degli esiti del referendum regionale abrogativo delle province regionali tenutosi nel maggio 2012, si trovano in una fase di trasformazione la cui entità non è ancora stata definita dal legislatore regionale. La riforma delle province è infatti connessa alla più generale riforma dell'intero comparto delle autonomie locali regionali che a sua volta non può prescindere dalle analoghe trasformazioni in atto a livello nazionali (legge Del Rio).

In tale ottica, se per un verso l'art. 1, comma 3, della L.R. 25 maggio 2012, n. 11, come modificato dall'art. 1 - comma 1 della L.R. 27 febbraio 2013, n. 5, ha disposto la cessazione al 30 giugno 2013 degli organi provinciali in carica, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 91 del 2.07.2013, nel disporre la nomina del Commissario Straordinario della Provincia del Medio Campidano, gli ha infatti affidato il compito di assicurare la continuità dell'espletamento delle funzioni dell'Ente nelle more dell'approvazione di una legge di riforma organica delle autonomie locali della Regione Sardegna.

Nel contesto delle attività ordinarie è necessario, ai sensi della già richiamata legge regionale n.15, porre in essere una serie di attività propedeutiche alla cessazione/trasformazione dell'ente e ad un eventuale trasferimento delle funzioni in svolgimento.

A questo fine secondo i dettami della legge succitata la struttura viene impegnata a predisporre quanto segue:

- a) lo stato di consistenza dei beni immobili e mobili;
- b) la ricognizione di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi;
- c) la situazione di bilancio;
- d) l'elenco dei procedimenti in corso;
- e) le tabelle organiche, la composizione degli organici, l'elenco del personale per qualifiche e ogni altra indicazione utile a definirne la posizione giuridica.

Miglioramento del servizio esistente.

Le finalità dell'attuazione degli adempimenti sono indicate nella normativa di riferimento e si inseriscono nelle attività necessarie alla trasformazione dell'ente.

Indicatore di risultato.

Gli indicatori di risultato delle attività si esplicano nella predisposizione di documenti dettagliati direttamente trasferibili agli enti eventualmente subentranti.

Tempi di realizzazione e verifiche intermedie.

La realizzazione dell'obiettivo si effettuerà nelle fasi elencate nelle macroazioni di cui alla presente scheda.

E' prevista una verifica intermedia alla data del 30 ottobre.

Personale interno.

I risultati previsti potranno essere ottenuti attraverso il coinvolgimento, ciascuno per la propria competenza, di tutto il personale dell'Ente.



<b>Obiettivo n. 2 - art. 174 d.lgs. 267 - controllo successivo di regolarità amministrativa</b>	
Area/servizio: amministrativa - personale	
Dirigente: dr.ssa Giovanna Paola Mascia	
Programma Efficienza, trasparenza e semplificazione	
Progetto	Semplificare le procedure, i regolamenti e i provvedimenti amministrativi, nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, per ridurre i tempi e i costi di gestione
Descrizione	Esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa al fine di dare esecuzione agli adempimenti richiesti dall'art 147-bis del d.lgs. 267/2000
Scadenza	31.12.2014
Indicatore di risultato	Predisposizione dei report di controllo

<b>Macro-azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Dirigente</b>
Elaborazione piano di lavoro	10 gennaio 2014	Mascia
Predisposizione scheda rilevazione dati	15 gennaio 2014	Mascia
Effettuazione primo sorteggio	20 gennaio 2014	Mascia
Produzione primo report	20 aprile 2014	Mascia
Effettuazione secondo sorteggio	30 aprile 2014	Mascia
Produzione secondo report	30 giugno 2014	Mascia
Effettuazione terzo sorteggio	30 luglio 2014	Mascia
Produzione terzo report	30 settembre 2014	Mascia
Effettuazione quarto sorteggio	31 ottobre 2014	Mascia
Produzione quarto report	30 dicembre 2014	Mascia

<b>Personale Coinvolto</b>	
Dr. Massimiliano Meloni	Area Amministrativa
Dr. Roberto Fulgheri	Area Amministrativa
Dr.ssa Giuseppina Lilliu	Area Amministrativa
Dr. Oliviero Taccori	Area Tecnica
Dr.ssa Sandra Sanna	Area Amministrativa
Sig. Luigi Usai	Area Amministrativa
Dr.ssa Etzi Alessia	Area Cultura

Sig.ra Meloni Vitalia	Area Tecnica
Sig.ra Corda Maria Vincenza	Area Cultura
Rag.ra Frau Stefania	Area Finanziaria

Importanza strategica.

L'art. 147-bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, introdotto dall'art. 3, comma 1°, lett. d), del D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 07.12.2012, n. 213, avente ad oggetto: "Controllo di regolarità amministrativa e contabile" ed, in particolare, il secondo e terzo comma dispongono:

2. il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.
3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio ».

Gli ambiti di controllo sono stati definiti con il regolamento provinciale per la disciplina dei controlli interni, approvato con deliberazione del C.P. n. 17 dell'11/04/2013 e modificato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 35 del 18/10/2013. Con determinazione del Dirigente dell'Area Amministrativa n. 15/2014 è stato adottato il relativo piano operativo per l'anno 2014.

Gli ambiti di controllo sono i seguenti:

- determinazioni dei Dirigenti delle diverse aree nella misura del 5% di ciascuna area;
- contratti nel limite del 5% di quelli repertoriati;
- procedure concorsuali e di selezione del personale, laddove espletate;

Con precipuo riferimento alla necessità di individuare delle priorità nell'espletamento dell'attività di controllo, il piano operativo citato ha inoltre specificato:

- a. per quanto concerne le determinazioni di impegno di spesa, si avrà riguardo al rispetto delle vigenti regole di finanza pubblica locale per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese;
- b. la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (determinazione a contrattare ex art 192, D.Lgs. 267/2000, e s.m.i.) verrà vagliata con particolare riferimento alla procedura di gara prescelta, al rispetto degli obblighi di trasparenza e dell'utilizzo delle convenzioni Consip;
- c. nella concessione di contributi ad enti e privati, si presterà particolare attenzione al rispetto delle vigenti disposizioni in materia, che limitano fortemente l'erogazione di contributi, degli indirizzi degli organi di governo e degli atti di programmazione;
- d. relativamente ai contratti, essendo ridondante il controllo su quelli stipulati nella forma pubblica amministrativa e con scrittura privata autenticata, che già avvengono davanti al Segretario, il controllo riguarderà anche le semplici scritture private, le convenzioni, i disciplinari degli incarichi professionali a tecnici ed avvocati, i contratti individuali di lavoro, eccetera, annotati nell'apposito repertorio degli atti soggetti a registrazione in caso d'uso detenuto dall'ufficio contratti;
- e. nelle procedure concorsuali e di selezione per l'assunzione del personale, laddove espletate, verranno sottoposti a controllo i bandi e gli avvisi di indizione delle relative procedure.

Miglioramento del servizio esistente.

Le finalità dell'attuazione degli adempimenti relativi ai controlli nell'ordinamento dell'Ente sono

indicate ampiamente nella normativa di riferimento. Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva è una procedura di verifica operante al servizio dell'organizzazione, con la precipua finalità di assicurare che l'attività amministrativa sia conforme alla legge, allo Statuto e ai regolamenti comunali. La medesima tipologia di controllo è da intendersi quale parte integrante e sostanziale dell'amministrazione attiva, tesa al costante e progressivo miglioramento della qualità degli atti amministrativi posti in essere dai soggetti responsabili;

Indicatore di risultato.

Gli indicatori di risultato dell'attività di controllo sono indicati dettagliatamente nel piano operativo 2014 sopra citato. Per quanto attiene agli indicatori di risultato del presente obiettivo si ritiene di individuare gli stessi negli specifici report predisposti dal gruppo di lavoro.

Tempi di realizzazione e verifiche intermedie. La realizzazione dell'obiettivo si effettuerà nelle fasi elencate nelle macroazioni di cui alla presente scheda. Non sono previste verifiche intermedie in quanto il processo è articolato in percorsi autoconclusivi.

Personale interno.

I risultati previsti potranno essere ottenuti attraverso un maggiore impegno e disponibilità del personale interno che sarà chiamato a farsi carico di una serie di attività strategiche e di forte impatto sulla struttura organizzativa.

### **13. RELAZIONE SUI RISULTATI 2014**

L'andamento del Piano della Performance 2014 può essere considerato positivamente, sulla base del sostanziale conseguimento degli obiettivi come meglio evidenziato nelle relazioni riassuntive dei singoli Dirigenti.

Obiettivo 1.

In riferimento all'obiettivo trasversale assegnato nel P.D.O. 2014 con determinazione del Segretario Generale/Dirigente dell'Area Amministrativa n. 69 del 02.12.2014 che, in adempimento a specifica richiesta della Regione Autonoma della Sardegna impegnava l'intera struttura a predisporre quanto segue:

- a) lo stato di consistenza dei beni immobili e mobili;
- b) la ricognizione di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi;
- c) la situazione di bilancio;
- d) l'elenco dei procedimenti in corso;
- e) le tabelle organiche, la composizione degli organici, l'elenco del personale per qualifiche e ogni altra indicazione utile a definirne la posizione giuridica

il Segretario Generale e i dirigenti hanno dichiarato il pieno raggiungimento dell'Obiettivo n.1 trasversale fra le Aree denominato "Art.1, c.3, della L. R. n.15/2013 - Disposizioni transitorie di riordino delle Province" - Predisposizione di report, avendo consegnato entro i termini previsti la completa ricognizione di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e l'elenco dei procedimenti in corso.

Tutta la documentazione risulta consegnata alla Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato degli Enti Locali, in data 18 dicembre 2014 con nota prot. n.15542.

La raccolta dei dati necessari è stata effettuata con la collaborazione di tutto il personale assegnato, elencato di seguito:

Area amministrativa:

Meloni Massimiliano, Lilliu Giuseppina, Fulgheri Roberto, Sanna Sandra, Pau Pinuccia, Usai Luigi, Vinci

Domenico, Piras Rita, Melis Giancarlo, Pisano Roberto, Piras Caterina, Lista Rosaria, Cadeddu Raffaele, Spada Vincenzo.

Area tecnica- servizio lavori pubblici:

Cau Renato, Mascia Salvatore, Mereu Marcellino, Perra Mariano, Cau Adele, Porcu Renzo, Simbula Giuseppe, Troncia Antonio, Conti Bruno, Secci Giuseppe, Sanna Pierluigi, Meloni Vitalia, Sedda Sergio, Vargiu Cristiana, Desogus Patrizia, Cadeddu Stefano, Cau Guglielmo, Cau Stefania.

Area Lavoro CSL di Sanluri:

Anardu Maria Giovanna, Atzeni Angela, Concu Annalisa, Concu Teresina, Demontis Cristina, Musio Viviana, Obili Antonella, Piseddu Rosanna, Porcu Cecilia, Pulisci Maria Teresa, Selis Angelo, Tuveri Maria Carmela, Valdes Paolo.

Area Lavoro CSL di San Gavino Monreale:

Caria Mariano, Chia Maria, Congia Alessandra, Deriu Giuliana, Fois Claretta, Frau Antonella, Ibba Roberto, Montisci Roberto, Podda Maria Concetta, Puddu Pierangela, Pusceddu Maria Elena, Racis Raimondo, Sanna Giuseppina.

Area Lavoro Servizi Provinciali Lavoro:

Cordeddu Lorena, Corda M. Vincenza, Lasi Maria Grazia, Locci Ignazia, Melis Paolo, Mereu Luigi, Pasci Mauro, Pira Maria Pasqualina, Porcu Gianfranco, Serpi Annalisa.

Area Lavoro S.P.I.L.:

Cadeddu Emmanuela, Conti Mariella, Desogus Luana, Locci Rossella, Malerba Manuela, Maxia Arianna, Piras Stefania, Pisano Monica, Pittau Andrea, Podda Simona, Pusceddu Maurizio, Sanna Alessandro, Sanna Paola, Sarais Paola, Sotgiu Irene, Tronci Cristiana, Urru Vilma.

Area Finanziaria:

Arzedi Luciano, Frau Stefania, Garau Carla, Lisci Andrea, Matta Sara, Murgia Mauro, Pau Federica, Pusceddu Giovanna Battistina.

Area Tecnica - Ambiente:

Ariu Marco, Casu Rosanna, Cocco Mariano, Concas Giampaolo, Fois Sandro, Furchas Marcello, Garau Carlo, Lasio Cesare Augusto, Massa Luisanna, Onali Alessandro, Ramo Corrado, Taccori Oliviero, Vinci Stefania, Ziantoni Sandro.

Area Sviluppo Economico e Culturale:

A. Etzi, T. Scano, C. Masala, L.Matta, A. Romani, M.L. Ariu, R.Onnis, E. Urru, D. Cocco, A. Di Bisogno, M. Meloni, P.Graziu, T. Onnis, L. Floris, E. Cadau, I Murru, E. Talloru, L. Pitzus, R. Orani, M. Vuolo H: Cocco, S. Floris e G. Pilloni.

Si sottolinea la particolarità dell'obiettivo, che scaturiva dalla necessità rappresentata con la L. R. n.24 del 25 novembre 2014 e dalla nota formale della Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato degli Enti Locali, pervenuta in Provincia il successivo 15 dicembre 2014.

Per tale Obiettivo trasversale è stato impossibile prevedere le verifiche intermedie, in quanto i tempi per lo svolgimento delle attività richieste molto limitato da renderle inattuabili. E così pure in quel particolare momento non pareva strettamente necessario indicare puntualmente in elenco i nominativi di tutto il personale delle predette Aree Amministrativa e Tecnica - Lavori Pubblici.

Obiettivo 2.

In riferimento all'obiettivo trasversale assegnato nel P.D.O. 2014 con determinazione del Segretario Generale/Dirigente dell'Area Amministrativa n. 69 del 02.12.2014 volto ad effettuare l'esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa al fine di dare esecuzione agli adempimenti richiesti dall'art 147-bis del d.lgs. 267/2000 Il Segretario Generale ha relazionato quanto segue.

Con deliberazioni commissariali n. 38 del 21.05.2014 e 39 del 23-05.2014 si è proceduto a ridefinire la dotazione organica approvando un nuovo organigramma con 5 aree in luogo delle 6 precedenti

A seguito dell'adozione delle predette deliberazioni sono stati ridefiniti anche gli incarichi ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale: al dr. Cabua è stata attribuita l'area lavoro, alla d.ssa Collu l'area sviluppo economico e culturale, al direttore generale l'area tecnica e l'area finanziaria e al segretario generale l'area amministrativa.

Con deliberazione n. 23/20 del 25/06/2014 la giunta regionale sarda nel dettare gli indirizzi ai Commissari delle Province soppresse ha disposto, al punto 10, la cessazione di tutti gli incarichi di Direttore Generale;

Conseguentemente, con Decreto n. 2 del 2/07/2014 il Commissario Straordinario ha revocato all'Ing. Pierandrea Bandinu l'incarico di Direttore Generale e con successivo Decreto n. 11 del 3/07/2014 ha prorogato allo stesso l'incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 110, c. 1 del D. Lgs n. 267/2000 affidandogli solamente l'area tecnica; L'area finanziaria è stata contestualmente attribuita al dr. Cabua.

In data 22.10.2014 l'Ing. Bandinu ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica, a decorrere dal 28.10.2014, e ha chiesto la reimmissione nell'organico dell'ente in qualità di Funzionario Tecnico Ingegnere cat. D3 posizione economica D6.

Dal 03 novembre 2014 l'ing. Bandinu in comando presta servizio presso la provincia di Cagliari.

Da quest'ultima data i servizi dell'area tecnica sono stati suddivisi tra i due dirigenti e il segretario generale come di seguito indicato:

- Segretario Generale: Area Tecnica -Servizio Lavori Pubblici
- Dot. Cabua Mariano: Area Tecnica-Servizio Ambiente
- Dott.ssa Collu Maria: Area Tecnica-Servizio Protezione Civile e CED

A causa dei continui mutamenti organizzativi sopra elencati e della conseguente frammentazione settoriale della struttura si è determinato un incremento degli atti sottoposti a controllo in quanto il piano operativo delle attività di controllo prevede che per ciascuna area/settore siano sottoposti a controllo il 5% delle determinazioni dirigenziali e che per ciascun dirigente siano sottoposti a controllo un numero minimo di 5 atti.

Il numero degli atti emessi nel 2014 sottoposti a controllo ammonta a 33 per quanto riguarda quelli emessi nel corso del 1° trimestre, 39 per quanto riguarda quelli emessi nel 2° trimestre, 21 nel 3° trimestre e 25 nel 4° trimestre.

L'incremento maggiore si è verificato per quanto riguarda gli atti riferibili al 2° trimestre.

Questo incremento ha determinato uno slittamento delle previste scansioni temporali di predisposizione dei report di controllo ai primi mesi dell'anno successivo.

Le difficoltà maggiori che hanno incontrato i componenti il gruppo di lavoro costituito per svolgere l'attività di controllo in oggetto, pari a n. 4 unità di personale di cui n. 3 Funzionari Amministrativi e n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo e scelti tra il personale interno esperto in materie giuridiche, sono state le seguenti:

- Il numero elevato degli atti da esaminare;
- La complessità di alcuni degli atti da esaminare, in quanto spesso contraddistinti da scarsa chiarezza espositiva; in alcuni casi si è reso necessario l'esame anche degli atti presupposti ad essi sia per poter ricostruirne le vicende, sia perché le irregolarità sono risultate insite negli stessi;
- L'emergere in alcuni atti di numerosi rilievi di irregolarità e/o illegittimità, talvolta particolarmente complessi, che hanno necessitato una attenta analisi e una descrizione

dettagliata e puntuale di detti rilievi in riferimento ai disposti normativi;

- La conciliazione da parte dei componenti del gruppo tra l'attività in oggetto e quella istituzionale svolta nel servizio di appartenenza.

Il gruppo di lavoro ha organizzato la propria attività di controllo riunendosi collegialmente senza poter programmare una calendarizzazione degli incontri, in quanto lo svolgimento dell'attività ordinaria all'interno del servizio di appartenenza non ha consentito di predeterminare gli incontri; spesso pertanto, come descritto nel punto n. 4, è stato difficoltoso conciliare la disponibilità temporale contemporanea dei 4 componenti il gruppo; solitamente esso si è riunito ogni lunedì nel corso del rientro pomeridiano, comune a tutti i suoi componenti; altri incontri si sono svolti di volta in volta nei momenti di comune disponibilità dei componenti.

Nel corso degli incontri, come descritto nei punti n. 2 e 3, il gruppo di lavoro, a fronte di alcuni atti semplici che non necessitavano di particolari controlli e che non presentavano rilievi significativi, si è dovuto scontrare con una serie di difficoltà dovute alla ricostruzione delle vicende sottese all'atto da esaminare e a quelli presupposti, causate o dalla complessità in sé dell'atto o dalla scarsa chiarezza descrittiva da parte del redattore dello stesso; inoltre in alcuni casi le irregolarità e i rilievi normativi erano particolarmente complessi; pertanto in presenza di dette situazioni, l'esame istruttorio di un singolo atto ha dovuto richiedere l'utilizzo di un lasso di tempo considerevole, dovuto alla ricostruzione fattuale, allo studio della normativa, alla rilevazione dei rilievi, alla fase di discussione critica all'interno dello stesso gruppo e alla stesura dei rilievi formulati nella relazione da consegnare al termine di detta attività al Segretario Generale.

Quanto sopra descritto, cui va aggiunto il numero elevato degli atti da esaminare, che ha avuto il suo culmine per quelli relativi al 2° trimestre, ha determinato lo slittamento della consegna delle relazioni rispetto ai termini previsti nel piano dei controlli, e di conseguenza un ritardo nella consegna dei report sui controlli degli atti del 3° trimestre entro l'anno 2014.

Vi è da aggiungere inoltre che l'esame degli atti relativi ai primi 2 trimestri del 2014 ha comportato un forte impatto sugli uffici dell'ente, facendo emergere alcune criticità che non erano mai state riscontrate in precedenza; tale circostanza ha creato delle difficoltà al gruppo adibito ai controlli, in quanto esso stesso si è scontrato con una situazione al momento inesplorata e che non poteva far preventivare l'entità dell'impegno necessario a svolgere al meglio e in maniera precisa e puntuale l'attività in oggetto; si è riscontrato infatti un sensibile miglioramento nei trimestri successivi relativamente alla qualità degli atti prodotti dall'amministrazione, avendo gli operatori in alcuni casi colto i suggerimenti e le osservazioni prodotte nei report dei primi trimestri, e al contempo stesso agevolando la stessa attività di controllo da parte del gruppo di lavoro nei trimestri successivi.

In presenza delle sopra descritte difficoltà e del conseguente mancato rispetto dei termini, il gruppo di lavoro ha cercato di ovviare a ciò modificando l'organizzazione dell'attività di controllo; si sono creati 2 sotto-gruppi di n. 2 unità ciascuno, cercando di ottimizzare pertanto i momenti di comune disponibilità dei componenti rispetto all'attività ordinaria svolta nell'ambito del servizio di appartenenza: per quanto riguarda gli atti relativi al 3° e 4° trimestre 2014 ciascun sotto-gruppo ha svolto l'attività istruttorio sul controllo degli atti di uno solo dei due trimestri, riunendosi collegialmente solo nell'ambito della discussione finale e nel confermare o modificare la stesura della relazione effettuata dal sotto-gruppo competente; per quanto riguarda invece gli atti relativi dal 1° trimestre 2015 in poi, i 2 sotto-gruppi valuteranno se dividersi l'istruttorio degli atti estratti in ciascun trimestre con riunione collegiale per quanto riguarda discussione finale e stesura della relazione, oppure se alternarsi di trimestre in trimestre nell'intera attività di controllo.

I sopra descritti aggiustamenti organizzativi, assieme alla riduzione del numero degli atti estratti da sottoporre a controllo dovuto allo snellimento della struttura organizzativa dell'ente, e al sensibile miglioramento della qualità degli atti via via riscontratasi a seguito dell'attività di controllo precedente, ha comportato una notevole accelerazione nello svolgimento dell'attività in oggetto da parte del gruppo di lavoro e pertanto della consegna dei report indicanti i rilievi per ciascun atto, con l'obiettivo di ridurre man mano il ritardo accumulatosi per i motivi sopra descritti, e riuscire a consegnare i report del 3° trimestre 2015 entro il termine previsto del 31 dicembre 2015.

Il personale coinvolto nell'obiettivo è quello indicato nel Piano Dettagliato degli obiettivi 2014.

I report relativi ai controlli sono depositati agli atti.

Alla luce di quanto sopra specificato l'obiettivo in esame si considera realizzato per il 75%.

## **14. CONSIDERAZIONI FINALI**

Nello scenario normativo attuale la Provincia ha gestito ad invarianza di responsabilità, tutte le funzioni tradizionalmente affidate dal legislatore nazionale e regionale a fronte di tagli, in termini di risorse finanziarie, non più sostenibili.

La programmazione è stata pertanto orientata ad operare le attività ricognitive propedeutiche al trasferimento di funzioni e competenze, di tutti i rapporti giuridici (contratti, contenziosi, accordi etc.) in essere prestando particolare attenzione alla loro definizione, dall'aggiornamento degli inventari del patrimonio mobiliare e immobiliare, alla ricognizione dei contratti di lavoro del personale dipendente a qualunque titolo.

Il taglio in termini di risorse finanziarie, a invarianza di competenze e attribuzione, ha determinato la necessità di rivedere le procedure e le attività perseguendo contenimento e razionalizzazione in termini di spese di funzionamento di tutti i servizi erogati dall'ente (utenze, fitti passivi, blocchi assunzioni, nulla osta per mobilità e comandi presso altri enti, razionalizzazione degli spazi etc.). Ulteriori attività si sono concentrate nella necessità di orientare impegni e pagamenti sì da rispettare obiettivi di finanza pubblica atteso il forte ridimensionamento delle entrate erariali.

Si è reso, quindi, necessario intervenire sull'organizzazione dell'ente e con deliberazioni commissariali n. 38 del 21.05.2014 e 39 del 23-05.2014 si è proceduto a ridefinire la dotazione organica approvando un nuovo organigramma con 5 aree(     ):

A seguito dell'adozione delle predette deliberazioni sono stati ridefiniti anche gli incarichi ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale: al dr. Cabua è stata attribuita l'area lavoro, alla d.ssa Collu l'area sviluppo economico e culturale, al direttore generale l'area tecnica e l'area finanziaria e al segretario generale l'area amministrativa.

Con deliberazione n. 23/20 del 25/06/2014 la giunta regionale sarda nel dettare gli indirizzi ai Commissari delle Province soppresse ha disposto, al punto 10, la cessazione di tutti gli incarichi di Direttore Generale;

Conseguentemente, con Decreto n. 10 del 2/07/2014 il Commissario Straordinario ha revocato all'Ing. Pierandrea Bandinu l'incarico di Direttore Generale e con successivo Decreto n. 11 del 3/07/2014 ha prorogato allo stesso l'incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 110, c. 1 del D. Lgs n. 267/2000 affidandogli solamente l'area tecnica; l'area finanziaria è stata contestualmente attribuita al dr. Cabua.

In data 22.10.2014 l'Ing. Bandinu ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica, a decorrere dal 28.10.2014, e ha chiesto la reimmissione nell'organico dell'ente in qualità di Funzionario Tecnico Ingegnere cat. D3 posizione economica D6.

Dal 03 novembre 2014 l'ing. Bandinu in comando presta servizio presso la provincia di Cagliari.

Da quest'ultima data i servizi dell'area tecnica sono stati suddivisi tra i due dirigenti e il segretario generale come di seguito indicato:

Segretario Generale: Area Tecnica -Servizio Lavori Pubblici

Dot. Cabua Mariano: Area Tecnica-Servizio Ambiente

Dott.ssa Collu Maria: Area Tecnica-Servizio Protezione Civile e CED

Venendo ora ad esaminare la situazione presente all'atto della predisposizione degli obiettivi, considerata la situazione di incertezza sulla operatività futura dell'Ente, occorre premettere quanto segue:

- con determinazione del Responsabile dell'Area Finanziaria n. 21 del 19.03.2014 (rettificata con determina dello stesso responsabile n. 22 del 21.03.2014) si è provveduto ad approvare la costituzione del fondo delle politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività- Anno 2014. Del fondo così determinato facevano parte risorse variabili a carico del bilancio 2014, per cui si è atteso, per approvare gli obiettivi l'approvazione del Piano Esecutivo di gestione nel quale gli stessi sono stati inseriti;

- con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 65 del 09/10/2014 si è provveduto ad approvare il Bilancio di Previsione 2014, il Bilancio Pluriennale 2014/2016 e la Relazione previsionale e programmatica 2014/2016;

-Con Deliberazione del Commissario Straordinario n.71 del 13/11/2014 si è provveduto ad approvare il Piano Esecutivo di Gestione 2014. Nel deliberato di detto atto è riportato, tra l'altro, quanto segue:"3. di attribuire ai Dirigenti Responsabili dei servizi, le Risorse Finanziarie, gli obiettivi e le Risorse umane e strumentali indicate negli stessi documenti;

-con deliberazione del Commissario Straordinario n. 78 del 27.11.2014 (relativa all'esito della verifica degli equilibri di bilancio del 21.11,2014. Atto di indirizzo per la gestione finanziaria sino al 31.12.2014) vengono dati gli indirizzi operativi a tutti i dirigenti dell'Ente per la gestione delle entrate e delle spese e alla pianificazione e attivazione delle procedure di organizzazione delle attività dell'Ente, in previsione della mancata ed effettiva cessazione del medesimo entro il 31.12.2014;

-“con determinazione n. 69 del 02/12/2014 del Dirigente dell'Area Amministrativa si è provveduto ad approvare il Piano dettagliato sugli Obiettivi 2014. Nella premessa di detto atto è precisato che “il dettaglio degli stessi obiettivi è stato curato dai Dirigenti in collaborazione con il Segretario Generale” Nella parte dispositiva dell'atto è riportato, tra l'altro, quanto segue: “

2. di dare mandato ai Dirigenti di dare corso al ciclo di conferenze di Area, nelle quali illustrare e condividere le politiche dell'Ente e gli obiettivi da assegnare ai propri dipendenti;

3- di utilizzare a fine anno le informazioni di dettaglio per la valutazione della performance ai fini, tra l'altro, della eventuale attribuzione della retribuzione di risultato per i dirigenti, per i titolari di P.O. e della produttività collettiva per il personale dipendente”;

Con nota del Commissario Straordinario del 05.12.2015 si ribadisce che l'obiettivo è attribuito ai dirigenti e si da disposizioni per la predisposizione degli adempimenti necessari per la loro realizzazione.



Nella stessa nota viene attribuita alla sottoscritta il coordinamento delle attività ai fini del rispetto dei tempi previsti dalla normativa regionale;

Gli obiettivi indicati nel PEG e nel PdO per l'anno 2014 sono stati due: uno trasversale diretto a tutti i dirigenti e a tutto il personale dell'ente e uno relativo al controllo successivo di regolarità amministrativa diretto a parte del personale.

I due obiettivi sono stati realizzati al 100% quello trasversale e al 75% quello dei controlli.

Tutta la documentazione relativa è depositata agli atti e a disposizione del Nucleo di Valutazione.